Terremoto e gioco sul prato

Durante il terremoto del Friuli, molti anni fa, i giornali riproducevano il volto sorridente d'una donna con in braccio il suo figlioletto, che, anche lui sorridente, fissava la mamma.

Sotto la foto questa didascalia: “il piccolo Andrea sembra non avvertire il terremoto, tutto assorto nel sorriso della mamma. E’ crollata la casa, ma per lui è rimasto tutto in piedi perché la mamma è in piedi.”

Riconobbi in quella mamma Mirjam, una persona che conoscevo; con alcuni amici decidemmo perciò di andarle a portare soccorso. Arriviamo alla sua abitazione; era quasi interamente crollata. Ci fu indicato dove poter trovare i proprietari della casa, Li trovammo sotto una tenda, accampati alla meglio in mezzo ad un prato, in attesa dei più urgenti soccorsi.

Mirjam aveva anche allora in braccio il piccolo Andrea che, sereno, giocava con la collanina della mamma. Al vederci, la donna soffoca un sussulto di dolore e rievoca per noi i terribili momenti vissuti, senza riuscire a trattenere una lacrima di commozione per quanto, secondo lei, il suo piccolo Andrea le ha insegnato in quella spaventosa circostanza.

Asciugandosi furtivamente la lacrima, ci racconta: “Stavo giocando col mio bambino; lo aiutavo a rimettere il trenino nelle rotaie dalle quali era uscito. Ai primi sussulti non ho reagito per non spaventarlo; poi sono seguite scosse più violente. Senza dir niente, di scatto ho preso in braccio il bambino e a velocità incredibile ho infilato le scale.

Mentre scendevamo a precipizio, notavo gli occhi sorpresi di mio figlio su di me; non volevo che il mio terrore fosse per lui il terremoto. Ho ricambiato il suo sguardo accompagnandolo con un sorriso che voleva rassicurarlo.”

“Mamma - mi disse - perché corri? Io voglio giocare.”

“Sì, tesoro - gli risposi - ti porto via a giocare sul prato..”

Anche per te, anche per me, in situazioni analoghe, o quando arriverà per noi la fine della vita, sarà bello sentirci in braccio a Colei che Gesù ci ha donato come mamma, Maria. Lei sorridendo ci rassicurerà: “Non temere! Ti porto a giocare altrove; al sicuro, sui prati. Dove nessuno e per nessun motivo interromperà il nostro gioco.”